



Roma, 21/11/2023
Circ. 1/2023/MK/LS

A TUTTE LE STRUTTURE UIL

OGGETTO: Studi UIL-ITAL sugli effetti delle nuove norme pensionistiche contenute nella Legge di Bilancio 2024

Il testo della Legge di Bilancio 2024, ora in discussione in Parlamento, prevede la modifica di alcune misure relative alla flessibilità in uscita pensionistica e di calcolo delle pensioni. Il Dipartimento Fisco e Previdenza della UIL, con il contributo dell'ITAL Nazionale, ha simulato gli effetti di queste modifiche, relativamente alla nuova Quota 103 e alle nuove aliquote di rendimento pensionistico dei contributi versati da alcune categorie di lavoratori pubblici. È stato stimato che le modifiche determineranno nella maggior parte dei casi riduzioni molto elevate delle pensioni.

In particolare, l'articolo 30 della Legge di Bilancio 2024 definisce le nuove caratteristiche della Quota 103. La stessa, insieme a Opzione Donna e Ape Sociale, è stata riproposta ma con requisiti e penalizzazioni molto stringenti. Con la nuova Quota 103, pur mantenendo i 62 anni e 41 di contributi come accesso alla pensione anticipata, si registrano effetti sfavorevoli sulla "finestra di uscita", portata a 7 mesi per il settore privato e a 9 mesi per il settore pubblico. Ancora più penalizzante è il ricalcolo di tutti i contributi, per chi si avvarrà dell'opzione, con il sistema contributivo, che determinerà perdite molto gravi rispetto al calcolo con il sistema misto. Inoltre, fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia (67 anni), non potrà prendere una pensione mensile oltre le 4 volte quella minima.

Nell'**Allegato 1** alla presente circolare, "**Studio UIL-ITAL: gli effetti della nuova Quota 103 sull'importo delle pensioni anticipate**", si analizza nel dettaglio a quanto ammonteranno le perdite di pensione con il ricalcolo contributivo.

L'articolo 33 della Legge di Bilancio 2024, inoltre, istituisce nuove aliquote di rendimento delle gestioni previdenziali per determinati categorie di lavoratori pubblici, degli Enti locali (**CPDEL**), pensioni dei sanitari (**CPS**), insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (**CPI**), ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed i coadiutori (**CPUG**). Tale modifica riguarderà coloro che lasciano il servizio con anzianità nel sistema retributivo inferiore ai 15 anni: si tratta di dipendenti che hanno iniziato a lavorare tra il 1981 e il 1995, prima di transitare nel sistema contributivo. Questo comporta un taglio estremamente significativo sulle loro pensioni.

Nell'**Allegato 2**, "**Studio UIL-ITAL: gli effetti delle nuove aliquote di rendimento sulle pensioni dei lavoratori pubblici**" viene rappresentata attraverso dei casi tipo la decurtazione che subiranno i suddetti importi pensionistici.

Roma, 21 Novembre 2023

La Segretaria Confederale

Vera Buonomo



Studio UIL-ITAL: gli effetti della nuova Quota 103 sull'importo delle pensioni anticipate

Da Quota 100 (2019) alla nuova Quota 103 (2024)

A partire dal 2019, ai comuni canali di pensionamento previsti dalla legge (pensione anticipata e pensione di vecchiaia) si sono affiancate ulteriori forme di flessibilità d'uscita, cioè le pensioni in quota, formate da un mix di età anagrafica e anzianità contributiva la cui somma permette di raggiungere un certo valore soglia (Quota 100, successivamente 102 o 103).

La Manovra 2024 consegnata al Parlamento prevede, sempre in via sperimentale per il 2024, la possibilità di accedere alla pensione anticipata con 62 anni di età e 41 anni di contributi. Tuttavia, la nuova Quota 103 nasconde grandi penalizzazioni rispetto alla versione che è stata in vigore per il 2023, vale a dire:

- La “**finestra di uscita**”, cioè il periodo di tempo che passa dalla domanda di pensionamento fino al ricevimento dell'assegno, passa da 3 a 7 mesi per il settore privato, e da 6 a 9 mesi per il settore pubblico.
- Fino al raggiungimento dei 67 anni, corrispondenti al requisito ordinario per la pensione di vecchiaia, la pensione ottenuta con Quota 103 **non può superare le 4 volte il trattamento minimo INPS**, cioè circa 2.270 euro mensili lordi. Tale tetto era in precedenza pari a 5 volte il trattamento minimo, cioè circa 2.840 euro mensili lordi.
- Chi si avvarrà di Quota 103 subirà una forte penalizzazione: infatti, la parte di **contributi accumulati con il sistema retributivo** (quindi fino al 1995) **sarà ricalcolata con il sistema contributivo**, determinando riduzioni dell'importo pensionistico che in certi casi superano il 30%.

Commento UIL

La nuova Quota 103, così com'è già avvenuto con Opzione Donna, è destinata a riscontrare una scarsa adesione in virtù di un ricalcolo contributivo taglia gli assegni pensionistici di importi significativi. Una Quota 103 che sembra una “Quota 103 e tre-quarti”, in base alle nuove finestre di uscita che ritardano ancora di più la percezione dell'assegno una volta conclusa la domanda di anticipo pensionistico.

Rispetto a Quota 100, in merito alla quale i dati confermano un'adesione significativa da parte dei lavoratori, si è passati a diverse versioni delle Quote, le quali si sono rivelate inadeguate e poco convenienti, talvolta implicando sacrifici enormi, per chi vuole andare in pensione anticipata.

In particolare, in questa Manovra risalta il paradosso tra le dichiarazioni del Governo sul superamento della Legge Fornero e quanto invece è stato fatto, cioè un suo inaspettato inasprimento che determina condizioni ancora più dure per accedere alla pensione.

La UIL, con il contributo tecnico dell'ITAL, ha stimato le perdite che subiranno i lavoratori che decideranno di avvalersi della nuova Quota 103 dopo il ricalcolo contributivo. Si passa da una perdita del -16% per un docente di scuola elementare, pari a 329 euro di perdita mensile lorda, fino al -32% di un dirigente medico, pari a 1.776 euro mensili lordi in meno. Nella Tabella 1 sono presenti tutti i casi di studio, che includono anche quelle categorie di lavoratori già interessate dal cambio delle aliquote di rendimento per la Quota A del sistema retributivo.

Nella Tabella 2, invece, risulta evidente come il sistema di Quote ha fallito nel fare presa, salvo Quota 100 che una volta a regime, nel 2020, rappresentava quasi la metà delle richieste di pensione anticipata, nello specifico il 41.2%. Per Quota 102 si registra una percentuale dell'1.8% nel 2022, per Quota 103 del 5.2% nel 2023, vale a dire cifre così basse che certificano come veramente a pochi sia convenuto avvalersi di queste forme di prepensionamento.

Come UIL chiediamo un vero superamento della Legge Fornero, forme di flessibilità di accesso alla pensione intorno ai 62 anni, in linea con la media europea, con riferimento ai lavori gravosi e usuranti. Chiediamo un ripristino di Opzione donna a condizioni accettabili per le lavoratrici, che non le penalizzi con il ricalcolo contributivo, così come per Quota 103. Chiediamo la valorizzazione del lavoro di cura ai fini previdenziali, l'istituzione di una Pensione di garanzia per le future generazioni, l'estensione della 14-esima a tutti i pensionati sotto i 1.500 euro lordi e un convinto rilancio della previdenza complementare.

Queste sono le misure che possono restituire dignità alle pensionate e ai pensionati di questo paese. Anche per questi motivi saremo in piazza per dare voce al paese reale e per cambiare una Legge di bilancio iniqua e sorda alle esigenze delle persone.

Analisi tecnica

Entrambe le tabelle rappresentano dati che sono stati raccolti sulla base di situazioni reali degli iscritti al Patronato.

La Tabella 1, nelle colonne in rosso, evidenzia le perdite a cui andranno incontro i lavoratori di diverse professioni e situazioni previdenziali nel caso in cui opteranno per la nuova Quota 103 con il ricalcolo contributivo.

Tabella 1 – Perdita di pensione con il ricalcolo contributivo di Quota 103 nel 2024

Lavoratore	Calcolo misto (Quota 103 nel 2023)		Calcolo contributivo (Quota 103 nel 2024)		Perdita annuale lorda	Perdita mensile lorda	Perdita percentuale
	Pensione annua lorda	Pensione mensile lorda	Pensione annua lorda	Pensione mensile lorda			
Infermiere	€ 29.973	€ 2.305	€ 22.636	€ 1.741	€ 7.337	€ 564	-25%
Docente scuola elementare	€ 27.434	€ 2.110	€ 23.147	€ 1.780	€ 4.287	€ 329	-16%
Dipendente ministero	€ 30.076	€ 2.313	€ 24.076	€ 1.852	€ 5.999	€ 461	-20%
Dirigente medico	€ 71.389	€ 5.491	€ 48.292	€ 3.714	€ 23.097	€ 1.776	-32%
Lavoratore privato (Fondo pens. lav. Dipendenti)	€ 32.422	€ 2.494	€ 26.914	€ 2.070	€ 5.507	€ 423	-17%

La Tabella 2 rappresenta, sul totale delle domande di pensione anticipata, quante di queste sono state avanzate avvalendosi di Quota 100, 102 o 103 a partire dal 2019.

Tabella 2 – Domande di pensione anticipata accolte per Quota 100 e seguenti

Domande di pensione anticipata accolte per Quota 100-102-103 dal 2019			
ANNO	% QUOTA 100 SU TOT. ANTICIPATE	% QUOTA 102 SU TOT. ANTICIPATE	% QUOTA 103 SU TOT. ANTICIPATE
2019	39,5%	-	-
2020	41,2%	-	-
2021	39,7%	-	-
2022	27,4%	1,8%	-
2023	9,9%	3,3%	5,2%



Studio UIL-ITAL: gli effetti delle nuove aliquote di rendimento sulle pensioni dei lavoratori pubblici

La misura contenuta nella Manovra 2024

La Manovra 2024, all'art. 33, ha disposto una modifica delle aliquote di rendimento delle gestioni previdenziali dei lavoratori iscritti a:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali (**CPDEL**)
- Cassa per le pensioni dei sanitari (**CPS**)
- Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (**CPI**)
- Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori (**CPUG**)

L'intervento si applica sulle pensioni liquidate a decorrere dal 1 gennaio 2024. Per la parte di pensione calcolata secondo il sistema retributivo, per le anzianità inferiori ai 15 anni, le aliquote di rendimento riportate nella Tabella – Allegato A della Legge n. 965/1965 sono sostituite da quelle riportate nella tabella in allegato alla Manovra 2024. Per le anzianità superiori a 15 anni trova ancora applicazione la precedente tabella.

Così come per le aliquote di rendimento, anche la determinazione degli oneri di riscatto viene modificata con le nuove regole.

Commento UIL alla norma con simulazioni tratte da casi reali

La nuova tabella delle aliquote determina enormi riduzioni dell'importo pensionistico per gli iscritti alle gestioni previdenziali interessate dalla norma. Nello specifico, la Quota A della pensione, calcolata con il sistema retributivo, viene decurtata di migliaia di euro, determinando una perdita sostanziale non solo nel momento della liquidazione della pensione, ma anche per tutti i successivi anni.

Ancora una volta, i pensionati e le pensionate sono usati come "bancomat" dal Governo per reperire risorse, con una delle più grandi operazioni per fare cassa dai tempi del 2011.

La UIL, con il prezioso supporto tecnico dell'ITAL, ha quantificato il decremento in cui incorreranno gli importi pensionistici degli iscritti alle Casse citate. I casi di studio, riportati a titolo

esemplificativo, sono rappresentativi di situazioni reali di chi si è rivolto al Patronato per ricevere assistenza in merito al calcolo della propria pensione.

Le diminuzioni più significative con le nuove aliquote colpiranno soprattutto i lavoratori che non presentano molti anni di anzianità con il sistema retributivo, andando a sfavorire chi ha avuto carriere meno costanti e meno stabili.

Abbiamo stimato che per una **maestra di scuola elementare** con bassa anzianità contributiva la perdita sarà di 4.860 euro annui lordi, per una riduzione della pensione del -42%.

Per un **dirigente medico veterinario** con anzianità contributiva buona ma di pochi anni con il sistema retributivo, la perdita sarà di 12.900 euro annui lordi, per una riduzione del -18.3%.

Solo per chi ha accumulato molti anni di contributi nel retributivo la riduzione sarà più lieve: per un **dirigente medico** abbiamo stimato una perdita di 2.825 euro annui lordi, pari al -4%, fino a raggiungere una sostanziale invarianza dell'importo per chi al 1995 aveva accumulato 15 anni di contribuzione.

Altrettanto grave è l'incremento che si verifica rispetto agli **oneri di riscatto** dei contributi previdenziali. Per un dirigente medico, il riscatto di 1 mese di contribuzione costava 529 euro, a fronte di un beneficio pensionistico annuo di 18.506 euro; con la nuova tabella, costerà quasi cinque volte tanto, cioè 2.406 euro, a fronte di un beneficio di 160 euro.

Per la UIL questa è una situazione inaccettabile.

Ci avevano promesso il superamento della riforma Fornero e, al contrario, hanno ristretto ulteriormente i requisiti di accesso alla pensione (Quota 103, Opzione Donna, Ape sociale, flessibilità in uscita).

Violano il diritto alla pensione, un diritto acquisito negli anni con i sacrifici e i contributi dei lavoratori, andando a decurtare in maniera pesante gli importi dei lavoratori pubblici.

Anche per queste ragioni la UIL continuerà il suo percorso di mobilitazione su base territoriale e regionale, cominciato il 17 novembre, per cambiare una Legge di Bilancio iniqua e sorda alle esigenze del paese reale.

Analisi tecnica

Le simulazioni sono basate su casi reali di iscritti ITAL. La precisione delle diverse situazioni pensionistiche permette di rappresentare una visione quanto più realistica degli effetti che saranno determinati dalla nuova norma.

Nel **Caso 1**, che rappresenta una **maestra di scuola elementare** che ha richiesto la **pensione di vecchiaia** con un solo anno di anzianità al 1995, e con un'anzianità contributiva totale non molto alta, cioè di 16 anni e 6 mesi, abbiamo stimato che con le nuove aliquote la perdita in valore assoluto sarà di 4.860 euro annui lordi, corrispondenti a 373 euro mensili lordi in meno. Il dato in percentuale aiuta a segnalare quanto consistente sia questa perdita rispetto all'importo annuo

loro che spetta alla maestra: ben il 42% in meno rispetto a quanto le spettava con le precedenti aliquote.

Caso 1: Maestra scuola elementare – Pensione di vecchiaia in cumulo							
Decorrenza	1° febbraio 2024			Aliquote 1965	Aliquote LdB 2024	Perdita reddito pensione	
						In valore assoluto	In percentuale
Anzianità contributiva al 1995	1 anno		Importo lordo annuale	11.538 €	6.677 €	- 4.860€	- 42 %
Anzianità contributiva totale	16 anni 6 mesi		Importo lordo mensile	887 €	513 €	- 373 €	
Retribuzione pensionabile alla data di cessazione	22.191 € lordi annui						

Nel **Caso 2** viene rappresentato un **dirigente medico veterinario** che ha chiesto il calcolo della sua **pensione di vecchiaia**, con un'anzianità contributiva totale significativa, pari a 33 mesi, e un'anzianità contributiva al 1995 di 4 anni e 3 mesi. Con le nuove aliquote la perdita annua lorda sarà di 12.900 euro, quella mensile lorda di 992 euro, per una riduzione percentuale del 18.3%.

Caso 2: Dirigente medico veterinario – Pensione di vecchiaia							
Decorrenza	1° ottobre 2024			Aliquote 1965	Aliquote LdB 2024	Perdita reddito pensione	
						In valore assoluto	In percentuale
Anzianità contributiva al 1995	4 anni 3 mesi		Importo lordo annuale	70.680 €	57.780 €	- 12.900 €	- 18.3 %
Anzianità contributiva totale	33 anni		Importo lordo mensile	5437 €	4.444 €	- 992 €	
Retribuzione pensionabile alla data di cessazione	81.500 € lordi annui						

Nel **Caso 3** viene rappresentato un **dirigente medico** che ha chiesto una **pensione anticipata in cumulo**, con un'anzianità contributiva totale molto alta, pari a 40 anni e 9 mesi, e un'anzianità contributiva al 1995 significativa, di 12 anni e 6 mesi. Con le nuove aliquote la perdita annua lorda sarà di 2.825 euro, quella mensile lorda di 217 euro, per una riduzione percentuale del 4%.

Caso 3: Dirigente medico – Pensione anticipata in cumulo						
Decorrenza	1° aprile 2024		Aliquote 1965	Aliquote LdB 2024	Perdita reddito pensione	
					In valore assoluto	In percentuale
Anzianità contributiva al 1995	12 anni 6 mesi	Importo lordo annuale	77.104 €	74.279 €	- 2.825 €	- 4 %
Anzianità contributiva totale	40 anni 9 mesi	Importo lordo mensile	5931 €	5.713 €	- 217 €	
Retribuzione pensionabile alla data di cessazione	90.000 € lordi annui					

Infine, nel **Caso 4** si riporta la simulazione degli **oneri di riscatto di 1 mese di contribuzione** per un **dirigente medico**, evidenziando come allo stato attuale a fronte di un onere di 529 euro corrisponda un beneficio di 18.506 euro per il beneficio pensionistico annuo. Dal 1° gennaio, invece, a fronte di un onere di 2.406 euro il beneficio sarà di soli 160 euro.

Caso 4: Dirigente medico – Riscatto		
	Aliquote 1965	Aliquote LdB 2024
Onere del riscatto	529 €	2.406 €
Beneficio pensionistico annuo	18.506 €	160 €